

## IL CASINO DELLE VIGNE (detta La Rotonda)<sup>1</sup>



Nel 1894, la famiglia del notaio Leandro Ferrando possedeva una grande vigna con prati e campi tra la Via S. Desiderio e la regione detta “ *del Piollo* “. Egli commissionò all’ing. Crescentino Caselli<sup>2</sup>, suo cugino, il progetto per una “*casina di campagna*” ad uso ricreativo e conviviale.

Il progetto fu realizzato nel 1895/96, secondo il particolare estro artistico del Caselli, caratterizzato da razionalità costruttiva e semplicità ornamentale (eredità dell’architetto Antonello Antonelli, del quale fu stato allievo).

L’ing. Caselli si servì della ditta dei fratelli Chiriotto per realizzare il suo progetto; il costo totale fu di 9.176 lire.

Tipica del Caselli fu la risoluzione dell’intero edificio in laterizio, da lui preferito “*per la leggerezza delle masse, l’economicità e il mantenimento delle buone condizioni termiche dei locali*”, così come per la facile manutenzione e per

le sue proprietà ignifughe. L’adozione del laterizio nel sottotetto e nella copertura risponde a queste esigenze. L’intero sistema è realizzato da archetti rampanti su piedritti disposti a raggiera, che sostengono un tavellato sul quale appoggiano i coppi.

Negli anni 1919/22, l’edificio fu sede del locale Circolo socialista. Nella notte dell’8 agosto 1922, fu dato alle fiamme da una squadra di fascisti giunta da Torino.

La proprietà passò poi ai coniugi Gerbino, che attorno aggiunsero un orto. Oggi è di proprietà della famiglia Mottura, che vive in una casa adiacente al Casino delle Vigne.

---

<sup>1</sup> Notizie a cura di Paolo Castagno

<sup>2</sup> Nato a Fubine (Alessandria) nel 1844, morto nel 1933. Dopo essersi diplomato ad Alessandria ed aver frequentato la Scuola di Applicazione d’Ingegneria di Torino, a partire dal 1877 si dedicò ad una vasta attività professionale, collaborando nei cantieri dell’architetto Antonello Antonelli, del quale fu il principale aiuto. Caselli si affermò nel campo dell’edilizia civile, progettando case, scuole, ospedali a Torino e in molti centri del Piemonte; suoi sono i progetti per l’Ospizio di Carità (oggi noto come “Poveri Vecchi”), in corso Unione Sovietica a Torino, l’Accademia di Agricoltura in V. Valperga Caluso a Torino (oggi compresa nell’area dell’Istituto Elettrotecnico Nazionale “Galileo Galilei”), l’Ospizio e l’Ala comunale di Vinovo, il Palazzo comunale di Cagliari. L’architettura di Caselli, nella sua razionalità costruttiva e nella sua semplicità di forme ornamentali, deriva direttamente dall’edilizia antonelliana.